

U zu Melino e l'ira della moglie

Al suo negozio s'era presentato un commerciante di caffè della Noce, Marco Neri, con un messaggio dello *zu Melino*, Carmelo La Ciura, indicato come reggente della famiglia di Monreale. Neri e La Ciura, a cui è contestata una tentata estorsione pluriaggravata, racconta l'imprenditore, «presumo erano stati detenuti insieme». «A dire di Neri, La Ciura avrebbe riferito che mi voleva bene e che io avrei dovuto comportarmi bene», riferisce l'uomo che, oltre agli affari con gli immobili aveva pure in affitto un locale proprio di La Ciura in cui si occupava di commercializzazione di caffè e macchinette. E Neri gli avrebbe detto che «*u zu Melino* era risentito e offeso con me perché da quando era stato arrestato non avevo mandato i miei saluti e soprattutto non avevo corrisposto denaro alla moglie. Io replicavo dicendo che ero stato puntuale nel pagamento degli affitti (ricordo che l'azienda di caffè della mia compagna ha sede nella proprietà di La Ciura). Neri mi diceva a chiare lettere che oltre all'affitto avrei dovuto corrispondere un'imprecisata somma di denaro a titolo di *messa a posto* e che ciò sarebbe stato meglio per me per evitare ritorsioni da parte di La Ciura non appena sarebbe uscito». Poi però aveva ricevuto un *pizzino* a tranquillizzarlo. Ma, quando aveva tardato per due mesi a versare il canone d'affitto, era arrivata una resa dei conti.

Il 28 luglio 2018 l'imprenditore racconta ai carabinieri della lite avuta con la moglie di La Ciura: «La donna continuava a pretendere il denaro immediatamente minacciando di tirarmi addosso una pianta e, quando insistevo a dire che avrei pagato nella mattina seguente, lanciava dal balcone un vaso con una pianta che cadeva sulla mia Volkswagen Touareg...». E gli avrebbe gridato: «*Auora li puoi chiamare i carabinieri. Sbirro ca sei, chiamali ora gli sbirri*».

R.Cr.